

La rinascita di un brand nostalgico

Le Bibite Paoletti dal 1922 ad oggi

Il 2009 verrà ricordato dalla famiglia Paoletti come un anno cruciale. A dieci anni da un lungo periodo di crisi dell'azienda infatti, lo storico marchio Paoletti è tornato a rivivere. La storia dell'Azienda Paoletti inizia nel lontano 1922 a Folignano, quando il messo comunale Enrico Paoletti, gestore anche dell'osteria del paese, decide di mettersi in proprio dando vita a una piccola produzione di bibite gassate. Nell'osteria la consumazione abituale era il famoso "quarto di vino con la gassosa". Il fornitore di gassosa però era spesso in ritardo con le consegne e fu proprio questo ritardo a spingere Enrico Paoletti a produrre in proprio la bibita da aggiungere al vino. Nonostante la crisi economica e sociale degli anni del dopoguerra e i mezzi molto limitati, Enrico con indubbie doti di imprenditorialità e fantasia, riesce a dare vita alla prima produzione di bibite gassate. Nella fabbrica allestita sotto la casa paterna, negli stessi locali dell'osteria, si iniziano a produrre le prime gassose nella storica bottiglietta con la pallina di vetro che faceva da tappo. Vengono



Prima produzione di gassose nell'osteria di Folignano



Gran Palma d'Onore e medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Bruxelles

impiegate nella produzione molte donne del paese che a sera, come ultimo lavoro, incollano a mano sulle bottiglie le etichette colorate. Le bibite, sistemate in cassette di legno, sono distribuite col carretto tirato da un cavallo in tutte le osterie di Ascoli e dei paesi vicini. Due anni dopo la fondazione, l'azienda comincia a riscuotere i primi significativi successi nelle Esposizioni Internazionali dell'Industria e del Lavoro di Milano e Roma. Nel 1925 Enrico Paoletti porta i suoi prodotti all'Esposizione Internazionale di Bruxelles dove la sua gassosa riscuote un grande successo ottenendo la Gran Palma d'Onore e la medaglia d'oro, riconoscimenti che attestano la bontà del prodotto che sin dalla nascita si era caratterizzato per la qualità delle materie prime impiegate. Enrico scompare prematuramente in seguito a una banale caduta da cavallo e l'azienda passa alla seconda generazione (tre

fratelli). Tra questi il figlio minore di Enrico, Giovanni Cadorna Paoletti, mette al servizio della "Enrico Paoletti e figli" le solide conoscenze di meccanica acquisite durante il lungo servizio militare quale comandante di autoreparto. Sotto la sua guida, nella seconda metà degli anni '40, la produzione viene

significativamente meccanizzata.

Aumenta in questo periodo anche il numero delle maestranze impiegate, che raggiunge nel periodo estivo anche le 40 unità. Crescendo la domanda, aumenta notevolmente anche la produzione, e si acquistano i primi camion per la distribuzione, dei "Dodge" e "Chevrolet" residuati di guerra.

Negli anni '50 le bibite Paoletti, e in particolare la gassosa, si affermano in tutto il territorio Piceno dove sono distribuite diffusamente e la posizione nel mercato della ditta si rafforza. Negli anni '60 la produzione viene trasferita a Marino del Tronto in un oleificio di famiglia ristrutturato ed ampliato.

In seguito all'acquisto di una nuova linea automatica di produzione (la celebre "Rigamonti e Villa" di Milano), la manodopera scende a circa venti unità anche se la produzione aumenta moltissimo. Nasce anche una produzione per conto terzi di importanti ditte